



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Felice I. Pont. XXVII. Creato del 271. il primo di Gennaro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

contra Paolo molte cose Malchione Prete d' Antiochia, come contra vn suscitatore dell' heresia di Artemone. Non puote per la vecchiezza ritrouarsi in questo Concilio d' Antiochia Dionigio presente. Ma egli fù di quanto vi passò, auuisato ampiamente da Massimo Vescouo d' Alessandria. Fù Dionigio, hauendo in due ordinationi, che fece nel Decembre, creati 12. preti, sei diaconi, e 7. Vescouo fù del martirio ornato a' 26. di Decembre, e nel cimiterio di Calisto sepolto. Fù Pontefice sei anni, due mesi, e quattro giorni. E vacò dopò lui la sede sei giorni.

ANNOTATIONE.

La Chiesa per quel, ch'io ne veggio, non celebra la memoria di questo Dionigio, il quale penso io, che di morte naturale morisse, e perche visse molto, e perche non è chi faccia menzione del suo martirio, e perche in tranquilli tempi della Chiesa morì, essendo per publici editi da Galieno stata a' Christiani data la pace. Il libro anche della libreria Palatina, del quale hò fatta menzione di sopra, apertamente confessore lo chiama. Damaso chiama martire Felice, & Eutichiano suo successore, e Gaio, e Marcellino, e Marcello. E così anche la Chiesa santa li celebra.

FELICE I. PONT. XXVII. CREATO
del 271. il primo di Gennaro.



FELICE Romano, e figliuolo di Costantio, fù nel tempo di Aureliano, il qual nel millesimo, e ventesimo settimo anno dal principio di Roma l' Imp. tolse. Egli fù molto illustre nelle cose militari, hauendo in vn gran fatto d' arme vinti i Goti presso al Danubio, ne passò in Asia, e quì nò lungi d' Antiochia più con spauento, che con battaglia vinse Zenobia, che dopò la morte di Odenato il marito virilmente reggeua l' Imp. d' Oriente, e se la menò seco poi nel trionfo insieme con Tetrico, ch'egli ancora hauena presso le campagne Catalane vinto, e recuperatone le Gallie. Questa Regina poi per l' humiltà, e clemenza d' Aurelio se ne visse molto honoratamente fino alla vecchiezza in Roma, e da lei hebbe origine la famiglia Rom. de' Zenobij. Fù anco à Tetrico

Aureliano
Imp. e suoi fat.
ti.

Zenobia Regi-
na.
Tetrico tiran-
no.

confer-

conseruata la vitaze datoli il gouerno della Lucania. V'olto poi Aureliano alle cose di pace, edificò vn bel Tempio ad Apolline, e rifece magnificamente le mura della Città. Ma essendo poi auttore della noua persecutione de' Christiani fù in vn luogo frà Costantinopoli, & Heraclea da vna saetta celeste morto. Hora Felice desideroso di perpetuar la gloria de' martiri, ordinò, che ogn' anno in lor nome la festiuità loro particolarmente si celebrasse, e che non si potessero, fuor che in caso di necessità, le messe altroue, che in luogo sacro, celebrare, e da' Sacerdoti, che l'ordine sacro hauesero. Che se non si fosse saputo, se vn luogo fosse già stato consecrato, ò nò forse per l'antichità del tempo, ò che se ne fusse la memoria perduta, volle, che di nuouo vn'altra volta si consecrasse. Perche come esso diceua, non si doueua chiamare iterata, e fatta due volte quella cosa, che non si sà, se già fatta fosse. Nel tempo di questo Pontefice vn certo Persiano chiamato Manes, e di vita barbaro, e di costumi, menandosi dietro dodici discepoli profontuosamente diceua esser Christo. Ma come per l'empietà, e superbia sua è Manes vituperato; così per la sua molta religione, e dottrina è sommamente lodato Anatolio Vescouo di Laodicea. In questo medesimo tempo hebbe Saturnino ardimento confidandosi nell'esercito, che egli haueua seco, d'edificare vna nuoua Antiochia. Ma mentre, ch'egli vuole montar tropp'alto, fù in Apamea finalmente tagliato à pezzi. E Felice creati nelle sue ordinationi noue preti, cinque diaconi, & altrettanti Vescouoi, fù fatto martire morire, e fù nella Basilica, ch'egli haueua già in honore di Dio edificata sù la via Aurelia due miglia lungi della Città a' 30. di Maggio sepolto. Resse la Chiesa quattro anni, tre mesi, e quindici giorni, la quale restò dopò lui per cinque giorni senza capo. La festiuità della dedicatione delle Chiese ogn' anno à questo Felice anche s' attribuisce.

Manes heretico.
Anatolio Vescouo.
Saturnino tiranno.

EUTICHIANO PONTEF. XXVIII. CREATO
del 275. a' 15. di Giugno.



EUTICHIANO di natione Toscano, e figliuolo di Massimo, fù in tempo di Aureliano, dopò la cui morte successe nell'Imperio Tacito, Tacito Imper. Canaliero certo per la sua virtù, & integrità molto atto al gouerno della